



~~311824~~

RENDICONTI DELLA R. ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Estratto dai vol. XXIII, serie 6<sup>a</sup>, 1<sup>o</sup> sem., fasc. 9. - Roma, maggio 1936-XIV.

**Fisiologia.** — *Sulla sopravvivenza del « Bufo vulgaris » alla pneumectomia bilaterale.* Nota di A. GALAMINI e E. SERIANNI, presentata<sup>(1)</sup> dal Corrisp. S. BAGLIONI.

Nel corso di ricerche eseguite per studiare la resistenza al trattamento insulinico di rospi, che avevano subito asportazione bilaterale dei polmoni in confronto con rospi normali, avevamo osservato una lunga sopravvivenza in alcuni animali operati di controllo non trattati con insulina. Ci parve interessante esaminare più profondamente il fatto ed istituimmo ricerche adatte allo scopo.

Operammo n. 10 rospi di asportazione bilaterale del polmone nel novembre 1934 e li ponemmo insieme con n. 10 rospi normali in una vasca sul cui fondo era stato posto uno strato di verdura. Ogni giorno gli animali erano lavati; la verdura era rinnovata di tempo in tempo.

Due degli animali non operati e uno operato, essendo fuggiti dalla vasca morirono per essiccamento: cinque operati e quattro non operati morirono relativamente presto a varia distanza di tempo. Gli altri otto sopravvissero a lungo: nel gennaio 1936, dopo 14 mesi erano ancora vivi.

Furono sacrificati e all'autopsia non si osservò macroscopicamente nulla di notevole. Si fece l'esame istologico dei seguenti organi di due animali operati e di uno non operato: cute, pancreas, stomaco, fegato, rene.

Non si notarono differenze rilevanti e comunque tali da essere assunte come dovute all'asportazione dei polmoni.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento dopo avere eseguito nuovi esperimenti. Per ora ci sembra interessante richiamare l'attenzione sul fatto, che non ci risulta già osservato, e cioè che rospi senza polmoni possono sopravvivere per molti mesi in buono stato di salute.

Animali in tali condizioni potranno essere utili per lo studio di funzioni accessorie dei polmoni e forse anche per lo studio di eventuali adattamenti dei processi della respirazione interna.

Nella seduta del 5 aprile 1936.

Abi  
B  
55  
41

55767





